

Record vaccinazioni a Piacenza Figliuolo: una regione a posto

In un solo giorno somministrate 2.300 dosi in provincia. All'ex Arsenale orario prolungato dalle 7 alle 21 e si andrà avanti

● Record di vaccinazioni a Piacenza. Giovedì 8 aprile si è raggiunto il traguardo di 2.300 vaccinazioni effettive, rispetto alle 1.700 di routine nella provincia. E' questo il risultato del cosiddetto stress-test per verificare la possibilità di alzare consistentemente il numero delle vaccinazioni, aprendo nuovi box nei centri vaccinali, aumentando il personale che vaccina e anche gli orari di apertura.

All'ex Arsenale si vaccina dalle 7 del mattino alle 21 già da diversi giorni e l'orario prolungato verrà mantenuto.

E' stata la prova generale che diventerà ben presto quotidianità, forniture di vaccino permettendo. Per alzare l'asticella della campagna vaccinale. Va detto che giovedì ha però coinciso con la confusione legata ad AstraZeneca e un certo numero di persone non si è presentato all'appello.

La sensazione è di poter aumentare ulteriormente il ritmo vaccinale, spingendolo sino a 2.700 vaccinazioni e oltre per arrivare infine alle 4.000 indicate da Luca Baldino (direttore generale dell'Ausl).

Quasi a pieno regime

Un cambio di passo commentato a livello regionale anche dal generale Francesco Paolo Figliuolo, ieri in visita a Bologna e Ferrara: «Questa regione è veramente a posto. Ieri e il giorno prima ha fatto oltre 30.000 vaccinazioni e quindi è sopra il target settimanale. C'era stato un accordo per provare a forzare la macchina, a mandarla quasi a pieno regime. Perché poi quando si andrà a regime dovrà somministrare da 38 a 40.000 dosi al giorno. La regione è capace con oltre 145 punti vaccinali, con l'accordo con i medici di medicina generale già fatto e in parte con le farmacie. Sono su questo soddisfatto».

Il commissario straordinario per l'emergenza ieri ha fatto visita all'hub in Fiera a Bologna insieme al presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e al capo dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio.

«Ci auguriamo che arrivino prima possibile più dosi possibile - è stato il commento presidente della Regione Stefano Bonaccini a margine della visita - questa regione per la sua organizzazione è in grado di somministrare più di un milione di dosi al mese».

«Io voglio confidare - ha proseguito Bonaccini - ho fiducia in questo, che davvero i 50 milioni di dosi che devono arrivare arrivano entro fine giugno e altri 80 milioni a fine settembre. Se questo sarà entro fine dell'estate avremo vaccinato tutti gli emiliano-romagnoli che si vorranno vaccinare».

E adesso, ha detto ancora, «ci dedichiamo agli obiettivi che il presidente Draghi ci ha chiesto. Per

la prima settimana di maggio vogliamo terminare tutti gli ultra ottantenni, fare la prima dose a tutto il nucleo più alto dei settantenni e continuare però anche con le persone disabili, partendo dai più gravi, le categorie prioritarie. Prima mettiamo in sicurezza chi ha fragilità, prima questo Paese potrà ripartire, riaprire, ed è quello



che vogliamo». Intanto, da lunedì 12 aprile la campagna vaccinale viene este-

sa alle persone dai 70 ai 74 anni, quindi i nati dal 1947 al 1951 compresi, che potranno prenotarsi



Due momenti della visita di ieri di Figliuolo e Curcio a Bologna

utilizzando i consueti canali disponibili, dai Cup alle farmacie che effettuano servizio Cup, dal

Fascicolo sanitario elettronico ai numeri di telefono attivati dalle aziende sanitarie. Ed entro i primi di maggio è previsto il completamento delle vaccinazioni delle persone con più di 80 anni, con il 73% di loro che a oggi ha già ricevuto la prima dose.

«Condivisione e unità»

Servono condivisione e unità per portare la campagna vaccinale a pieno regime nel Paese. Coesione che ieri è stata ribadita durante la visita cadenzata da una serie di appuntamenti e incontri istituzionali, a distanza, in Regione - con i prefetti, i sindaci dei Comuni capoluogo e i presidenti di Provincia - oltre al sopralluogo negli hub vaccinali. «Una visita importante, che ci permette di lavorare ancor più a fondo e insieme a ciò che serve per uscire dalla pandemia, in primo luogo vaccinando di più. La priorità è questa - ha sottolineato Bonaccini - un obiettivo che si centra collaborando tutti quanti, e in questo concordo pienamente col presidente Draghi. Ringrazio quindi il commissario Figliuolo e il direttore Curcio per testimonianza tangibile del rapporto, costruttivo e costante, fra Governo e territori».

«Grazie al vaccino - ha aggiunto Emma Petitti presidente dell'Assemblea legislativa - stiamo iniziando a intravedere la luce in fondo al tunnel dopo un anno difficile dal punto di vista sanitario, sociale ed economico» - ha sottolineato Petitti. «È importante - ha aggiunto - procedere spediti in modo da poter arrivare all'estate con una copertura quanto più estesa possibile. Nella lotta alla pandemia la campagna vaccinale ci consentirà, per poter tornare gradualmente alla normalità, di programmare le riaperture e dare una boccata d'ossigeno a intere categorie che da un anno a questa parte hanno lavorato a singhiozzo o hanno dovuto addirittura chiudere».

«Qualche problema c'è»

Non condivide tanto ottimismo il consigliere regionale di Fd'I Giancarlo Tagliaferri che chiede garanzie sull'arrivo delle dosi di vaccino e dichiara: «Spiace dover ricordare al commissario Figliuolo che anche in Emilia-Romagna ci sono seri problemi sui vaccini anti-Coronavirus come ricordato da organi di informazione: in alcune province della nostra regione sono state bloccate le prenotazioni per gli under 60 e il 20% tra i 75-79 anni rifiuta il vaccino inglese perché ha paura».

—red.cro.